

330. <sup>1</sup> «Accade spesso che Dio N. S. (...) parla all'interno dell'anima senza alcun rumore di parole, la solleva tutta al suo amore divino, senza che sia possibile, anche volendo, resistere al suo sentimento» (*Epp* I, 106).

<sup>2</sup> La *Versio prima* aggiunge: «Hoc probat B. Thomas I.a II.ae, q. 9.a, art. 1 et 6, et q. 10.a, art. 4». Riporto qualche affermazione dell'a. 6 della q. 9: «Voluntatis autem causa nihil aliud esse potest quam Deus». Due i motivi: «1) voluntas est potentia animae rationalis, quae a solo Deo causatur per creationem; 2) voluntas habet ordinem ad universale bonum. Unde nihil aliud potest esse voluntatis causa, nisi ipse Deus, qui est universale bonum».

Riferirono a Ignazio di una stigmatizzata di Bologna. Gli dissero che tutti accorrevano a vederla. Il santo rispondeva evasivamente: «Va bene..., ringraziamone Dio». In un secondo momento, a uno di casa che gli chiedeva spiegazioni, disse: «Dio può effondere le sue grazie e i suoi favori interiormente nell'intimo delle anime, e abitualmente fa così; il demonio invece non può agire che sull'esteriore, e Dio talora permette ch'egli produca gli effetti di cui voi parlate» (*Scripta*, I, 252, *MHSI*; cfr. *Ribadeneira*, 394ss).